

- che presentino progetti cantierabili nel limite delle disponibilità residuali.

Sempre con riferimento al finanziamento delle infrastrutture, la legge di stabilità 2012 è intervenuta ulteriormente con misure volte ad incentivare la partecipazione di capitali privati per la realizzazione delle opere infrastrutturali.

In particolare, è stata prevista la possibilità di finanziare le infrastrutture mediante defiscalizzazione, ovvero prevedendo agevolazioni fiscali (in alternativa al contributo pubblico in conto capitale) in favore di soggetti concessionari che intendano realizzare le nuove infrastrutture in *project financing*.

Con questa misura si è inteso ridurre l'ammontare del contributo pubblico a fondo perduto prevedendo, per le società di progetto, che:

- le imposte sui redditi e l'Irap generati durante il periodo di concessione possano essere compensati totalmente o parzialmente con il contributo a fondo perduto;
- il versamento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) possa essere assolto mediante compensazione con il contributo pubblico a fondo perduto, nel rispetto della normativa europea in materia di IVA e di risorse proprie del bilancio dell'Unione Europea;
- l'ammontare del canone di concessione, nonché l'integrazione prevista per legge possano essere riconosciuti al concessionario come contributo in conto esercizio.

Con il decreto 201/2011, convertito nella legge 214/2011, la possibilità di finanziamento mediante defiscalizzazione è stata estesa alle opere di infrastrutturazione per lo sviluppo e l'ampliamento dei porti e dei collegamenti stradali e ferroviari inerenti i porti nazionali appartenenti alla rete strategica trans-europea di trasporto essenziale, c.d. core TEN-T network.

Il decreto legge 1/2012, convertito nella legge 27/2012, a sua volta, ha integrato il quadro normativo prevedendo, fra le misure a sostegno di capitali privati, il riconoscimento dell'extra-gettito IVA alle società di progetto per il finanziamento delle grandi opere infrastrutturali portuali. Tale misura è applicabile per un periodo non superiore a 15 anni e per una quota pari al 25% dell'incremento del gettito generato dalle importazioni riconducibili all'infrastruttura stessa.

Gli incrementi di gettito registrati nei vari porti, per poter essere accertati, devono essere stati realizzati nel singolo scalo (art. 14 d.l. 83/2012, convertito nella legge 134/2012). Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, dovrà poi adottare uno o più decreti con cui definire

le modalità di accertamento, calcolo e determinazione dell'incremento di gettito e della corresponsione della quota dell'extra gettito alla società progetto.

Devono, infine, segnalarsi alcune disposizioni, contenute nel d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 134.

In particolare, l'art 2, che modifica la disciplina degli incentivi alla realizzazione di infrastrutture introdotti dall'art.18 della legge n. 183 del 2011 (legge di stabilità 2012) ed estende l'ambito di applicazione delle misure di defiscalizzazione a tutte le nuove infrastrutture da realizzare con contratti di partenariato pubblico privato di cui all'art. 3, comma 15-ter del decreto legislativo n. 163 del 2006 e previste in piani o programmi di amministrazioni pubbliche, interviene in ambito portuale, sopprimendo la norma che subordinava l'attribuzione del maggior gettito IVA registrato per la nuova opera all'andamento del gettito dell'intero sistema portuale nazionale.

L'art 14 istituisce un fondo per interventi infrastrutturali nei porti alimentato, nel limite di 70 milioni di euro annui, con la destinazione, su base annua, dell'uno per cento del gettito dell'IVA e delle accise riscosse nei porti e negli interporti rientranti nelle circoscrizioni delle autorità portuali.

L'ammontare dell'IVA, come sopra dovuta, è quantificata dal MEF che determina altresì la quota da iscrivere al Fondo (co. 2) che, con decreto interministeriale, è ripartito attribuendo a ciascun porto una somma corrispondente all'80 per cento del gettito IVA prodotto nel porto e ripartendo il restante 20 per cento tra gli altri porti, tenendo conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi e dei piani regolatori portuali.

Con il comma 5, si prevede inoltre che per la realizzazione delle opere e degli interventi contemplati dalla norma, le Autorità portuali possano far ricorso a forme di compartecipazione del capitale privato secondo la disciplina della tecnica di finanza di progetto stipulando contratti di finanziamento a medio e lungo termine con istituti di credito nazionale ed internazionali abilitati, inclusa la cassa depositi e prestiti. Il comma 6 dispone l'abrogazione dei commi da 247 a 250 dell'art.1 della legge 244/2007. Con il comma 7 si prevede infine che alla copertura dell'onere nascente dall'esigenza di assicurare la dotazione del fondo, valutato in 70 milioni di euro annui, si provveda con la corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art.13 co. 12 della legge n. 67/1988.

In base all'art 15 ai fini dell'attuazione delle revoche dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali di cui all'art.2 comma 2-novies, del decreto-legge n. 225 del 2010, la previsione, di cui al comma 2-undecies dello stesso articolo 2, della non applicazione della revoca ai fondi

trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per il finanziamento di opere in scali marittimi da esse amministrati ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale, attua ai fondi trasferiti ed imputati ad opere i cui bandi di gara sono stati pubblicati alla data di entrata in vigore del decreto stesso. I finanziamenti non rientranti nella predetta fattispecie sono revocati e le relative risorse sono destinate alle finalità recate dal medesimo art.2, comma 2-novies, con priorità per gli investimenti finalizzati allo sviluppo dei traffici, corrispondente all'80 per cento del gettito da IVA prodotto nel porto e ripartendo il restante 20 per cento tra gli altri porti, tenendo conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi e dei piani regolatori portuali.

È utile rammentare la sopravvenuta disposizione, contenuta nel d.l. 95/2012, convertito nella legge 135/2012, il quale, all'art. 8, comma 3, prevede ulteriori misure di contenimento e riduzione della spesa per consumi intermedi, statuendo che i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

La normativa riguardante le riduzioni delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni, da ultimo disciplinata dall'articolo 2, comma 1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stata ritenuta, con dPCM 22 gennaio 2013 (in G.U. n. 87 del 13 aprile 2013), non direttamente applicabile alle Autorità Portuali, in quanto riferibile alle dotazioni organiche di personale rientrante nella disciplina del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Ciò in quanto, secondo il dPCM, "la legge 28 gennaio 1994, n. 84, in tema di riordino della legislazione in materia portuale, detta una disciplina speciale per le Autorità Portuali prevedendo: a) all'articolo 6, comma 2, che a tali enti pubblici non economici non si applicano sia le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, e successive modificazioni, sia le disposizioni di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni; b) all'articolo 10, comma 6, che il rapporto di lavoro del relativo personale delle autorità portuali è di diritto privato ed è disciplinato dalle disposizioni del codice civile libro V - titolo I - capi II e III, titolo II - capo I, e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, specificando che il suddetto rapporto è regolato da appositi contratti collettivi nazionali di lavoro".

Rimane ferma, secondo il dPCM citato, anche per le Autorità Portuali, l'applicazione di misure di contenimento della spesa di personale a cui devono attenersi tutte le amministrazioni pubbliche.

Gli altri interventi normativi d'iniziativa governativa incidenti nel settore della portualità hanno riguardato soprattutto la liberalizzazione e la regolazione del settore trasporti e il miglioramento tra i porti e i poli logistici.

La legge di stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012 n. 228) all'art. 1, comma 211, ha previsto che la società UIRnet<sup>1</sup>, soggetto attuatore della cosiddetta "piattaforma logistica nazionale", al fine di garantire un più efficace coordinamento con le piattaforme ITS (intelligent network system) locali di proprietà o in uso ai nodi logistici, porti, centri merci e piastre logistiche della società possa avere tra i propri soci anche le Autorità Portuali. Inoltre, tale piattaforma per la gestione della rete logistica nazionale viene inserita all'interno del programma delle infrastrutture strategiche della legge obiettivo n. 443 del 2001 (sul punto, vedasi anche il Decreto Interministeriale 01.02.2013 e, in particolare, l'art. 6).

L'articolo 1, comma 388, della medesima legge ha da ultimo prorogato al 30 giugno 2013 la facoltà delle autorità portuali di variare le tasse portuali come adeguate dal decreto del Presidente della Repubblica 107 del 2009; successivamente il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 dicembre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 gennaio 2013 n. 4, recante «Adeguamento dell'ammontare delle tasse e dei diritti marittimi ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 28 maggio 2009, n. 107» ha previsto aumenti delle aliquote relative alla tassa di ancoraggio e portuale derivanti dalla rivalutazione ventennale in base al costo della vita dei tributi portuali i cui importi erano fermi al 1993; in particolare, le suddette aliquote sono aumentate applicando su ciascuna di esse il 75 per cento del tasso di inflazione FOI accertato dall'ISTAT per il periodo dal 1° gennaio 1993 al 31 dicembre 2011, risultato pari al 59,3 per cento; pertanto la misura della tassa di ancoraggio delle navi e delle tasse sulle merci imbarcate e sbarcate aumenta dal 2013 del 29,4 per cento dal 2014 di un ulteriore 15 per cento.

Da ultimo, l'art. 22 del D.L. 69/2013, convertito nella legge 98/2013, ha introdotto la modifica della disciplina in materia di dragaggi – consentendo, ad esempio, la reimmissione nei siti idrici di provenienza, ovvero l'utilizzazione per il rifacimento degli arenili, anche dei materiali dei dragaggi che non presentino, come invece ora richiesto, caratteristiche analoghe al fondo naturale del sito di prelievo – nonché misure in materia di autonomia finanziaria delle autorità portuali, prevedendo:

a) l'innalzamento da 70 milioni di euro annui a 90 milioni di euro annui del limite entro il quale le autorità portuali possono trattenere la percentuale dell'uno per cento dell'IVA riscossa nei porti; b) la destinazione delle risorse anche agli investimenti necessari alla messa in sicurezza, alla manutenzione e alla riqualificazione strutturale degli ambiti portuali.

---

<sup>i</sup> UIRNet è il soggetto attuatore unico per la realizzazione del sistema di gestione della logistica nazionale, così come dettato dal Decreto Ministeriale del 20 giugno 2005 numero 18T del Ministero dei Trasporti e successiva Legge 24 marzo 2012, n. 27, Art. 61-bis, e recentemente ribadito da decreto - legge 95/2012, convertito nella legge 135/2012 decreto sulla *Spending Review*.

PAGINA BIANCA

**AUTORITÀ PORTUALE DI GIOIA TAURO**

**ESERCIZIO 2011**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

**DELIBERA N. 55/2012 DEL COMITATO PORTUALE***Seduta del 9/5/2012***Il Comitato Portuale:**

Con la presenza di Giovanni GRIMALDI – Presidente dell’Autorità Portuale di Gioia Tauro – *Presidente del Comitato Portuale*, e di Nicola FREDA – Comandante della Capitaneria di Porto di Crotona – *Vicepresidente del Comitato Portuale*, nonché di:

1. Franca VAMPO – Dirigente del Provveditorato alle Opere Pubbliche Calabria – Sicilia – Ufficio Opere Marittime di Reggio Calabria - *Membro*;
2. Antonio D’AMORE - Comandante della Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro (CS) – *Membro*;
3. Diego TOMAT – Comandante della Capitaneria di Porto di Gioia Tauro – *Membro*;
4. Antonella STASI – Vicepresidente della Regione Calabria – *Membro*;
5. Claudio CARRAVETTA – Dirigente dell’Assessorato ai Trasporti della Provincia di Cosenza, delegato dal Presidente con nota prot. 44641 del 8/5/2012 – *Membro*;
6. Renato BELLOFIORE – Sindaco del Comune di Gioia Tauro – *Membro*;
7. Domenico MADAFFERI – Sindaco del Comune di San Ferdinando – *Membro*;
8. Antonio PISANI – Funzionario del Comune di Corigliano Calabro (CS), delegato dalla Commissione Straordinaria con nota prot. 19827 del 4/5/2012 – *Membro*;
9. Raffaele LUCA’ – Vicepresidente della Camera di Commercio I.A.A. di Crotona – *Membro*;
10. Domenico BAGALA’ – Rappresentante della categoria degli imprenditori ex artt. 16 e 18 della L. 84/94 - *Membro*;
11. Francesco DE BONIS - Rappresentante della categoria degli industriali – *Membro*;
12. Gualtiero TARANTINO – Rappresentante della categoria degli armatori – *Membro*;
13. Domenico BILOTTA – Rappresentante della categoria degli autotrasportatori operanti nell’ambito portuale – *Membro*;
14. Salvatore LAROCCA - Rappresentante dei lavoratori delle imprese operanti nell’ambito portuale – *Membro*;
15. Daniele CARATOZZOLO - Rappresentante dei lavoratori delle imprese operanti nell’ambito portuale – *Membro*;
16. Domenico MACRI’ - Rappresentante dei lavoratori delle imprese operanti nell’ambito portuale – *Membro*;
17. Francesco REITANO - Rappresentante dei lavoratori delle imprese operanti nell’ambito portuale – *Membro*;

VISTA la legge 28 Gennaio 1994 n. 84, e le successive modificazioni ed integrazioni, in tema di riordino della legislazione in materia portuale;

VISTO l’art. 8 comma, 11-bis, della legge 27/2/1998, n. 30, come modificato dall’art. 10 della L. 30/11/98, n. 413, che ha classificato il porto di Gioia Tauro di rilevanza economica internazionale, di categoria II classe I;

VISTO il D.P.R. 16 luglio 1998, istitutivo dell’Autorità Portuale del porto di Gioia Tauro, che ha conferito alla stessa i compiti di cui alla legge 84/94;

- VISTI il D.M. in data 4 agosto 1998 col quale sono stati individuati i limiti della circoscrizione territoriale dell' Autorità Portuale modificati con il verbale di delimitazione n. 17/2002 del 12/2/2002 approvato con Decreto del Direttore Marittimo della Calabria n. 7/2002, ed i successivi DD.MM. del 29 dicembre 2006 e del 5/3/2008 con i quali la suddetta circoscrizione è stata estesa ai porti di Crotone, Corigliano Calabro (CS) e Taureana di Palmi (RC);
- VISTO il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 25/2/2010, n. 87, di conferma del Presidente dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro;
- VISTA la Deliberazione del Comitato Portuale n. 09/07 del 28/9/2007, con cui è stato approvato il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro;
- VISTA la nota in data 15/1/2008 del Ministero dei Trasporti vigilante con cui il Regolamento di cui al punto precedente ed il relativo provvedimento approvativo sono stati approvati, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. a) della L. 84/94 e s.m.i.;
- VISTO l'art. 36, comma 4, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro, che prevede che il Comitato Portuale debba deliberare entro il mese di Aprile successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario l'approvazione del rendiconto generale;
- VISTO il Verbale n. 9, redatto in data 26-27/04/2012 dal Collegio dei Revisori dei Conti dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro, con cui è stato fra l'altro formulato un parere favorevole, in ordine all'approvazione del rendiconto generale riferito alla gestione finanziaria dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro per l'anno 2011;
- VISTO l'art. 9, comma 3, lett. d) della L. 84/94 e s.m.i. che attribuisce al Comitato Portuale il compito di approvare il rendiconto generale;
- CONSIDERATO che nel corso della seduta del Comitato Portuale del 9/5/2012, il rendiconto generale per la gestione finanziaria dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro per l'anno 2011 è stato sottoposto all'esame dell'organo per la prescritta approvazione;
- VISTO l'esito della votazione che ha avuto luogo nel corso della seduta di cui al punto precedente (*votanti 19; favorevoli 19; contrari 0; astenuti 0*), come risulta dal verbale della seduta;
- VISTI gli atti d'ufficio;

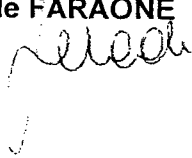
## DELIBERA

E' approvato il rendiconto generale riferito alla gestione finanziaria dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro per l'anno 2011, nella formulazione allegata alla presenta Delibera per farne parte integrante.

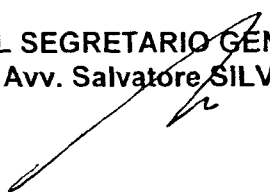
Copia delle presente Delibera unitamente al documento contabile allegato sia inviata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'approvazione prevista dall'art. 12, comma 1, lett. a) della L. 84/94 e s.m.i.

Gioia Tauro, li 9 Maggio 2012

**IL SEGRETARIO DEL COMITATO PORTUALE**  
**Dott. Pasquale FARAONE**



**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**Avv. Salvatore SILVESTRI**



**IL PRESIDENTE**  
**Dott. Ing. Giovanni GRIMALDI**



**DELIBERA N. 56/2012 DEL COMITATO PORTUALE***Seduta del 9/5/2012***Il Comitato Portuale:**

Con la presenza di Giovanni GRIMALDI – Presidente dell’Autorità Portuale di Gioia Tauro – *Presidente del Comitato Portuale*, e di Nicola FREDA – Comandante della Capitaneria di Porto di Crotona – *Vicepresidente del Comitato Portuale*, nonché di:

1. Franca VAMPO – Dirigente del Provveditorato alle Opere Pubbliche Calabria – Sicilia – Ufficio Opere Marittime di Reggio Calabria - *Membro*;
2. Antonio D'AMORE - Comandante della Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro (CS) – *Membro*;
3. Diego TOMAT – Comandante della Capitaneria di Porto di Gioia Tauro – *Membro*;
4. Antonella STASI – Vicepresidente della Regione Calabria – *Membro*;
5. Claudio CARRAVETTA – Dirigente dell’Assessorato ai Trasporti della Provincia di Cosenza, delegato dal Presidente con nota prot. 44641 del 8/5/2012 – *Membro*;
6. Renato BELLOFIORE – Sindaco del Comune di Gioia Tauro – *Membro*;
7. Domenico MADAFFERI – Sindaco del Comune di San Ferdinando – *Membro*;
8. Antonio PISANI – Funzionario del Comune di Corigliano Calabro (CS), delegato dalla Commissione Straordinaria con nota prot. 19827 del 4/5/2012 – *Membro*;
9. Raffaele LUCA' – Vicepresidente della Camera di Commercio I.A.A. di Crotona – *Membro*;
10. Domenico BAGALA' – Rappresentante della categoria degli imprenditori ex artt. 16 e 18 della L. 84/94 - *Membro*;
11. Francesco DE BONIS - Rappresentante della categoria degli industriali – *Membro*;
12. Gualtiero TARANTINO – Rappresentante della categoria degli armatori – *Membro*;
13. Domenico BILOTTA – Rappresentante della categoria degli autotrasportatori operanti nell’ambito portuale – *Membro*;
14. Salvatore LAROCCA - Rappresentante dei lavoratori delle imprese operanti nell’ambito portuale – *Membro*;
15. Daniele CARATOZZOLO - Rappresentante dei lavoratori delle imprese operanti nell’ambito portuale – *Membro*;
16. Domenico MACRI' - Rappresentante dei lavoratori delle imprese operanti nell’ambito portuale – *Membro*;
17. Francesco REITANO - Rappresentante dei lavoratori delle imprese operanti nell’ambito portuale – *Membro*;

**VISTA** la legge 28 Gennaio 1994 n. 84, e le successive modificazioni ed integrazioni, in tema di riordino della legislazione in materia portuale;

**VISTO** l’art. 8 comma, 11-bis, della legge 27/2/1998, n. 30, come modificato dall’art. 10 della L. 30/11/98, n. 413, che ha classificato il porto di Gioia Tauro di rilevanza economica internazionale, di categoria II classe I;

**VISTO** il D.P.R. 16 luglio 1998, istitutivo dell’Autorità Portuale del porto di Gioia Tauro, che ha conferito alla stessa i compiti di cui alla legge 84/94;

- VISTI** il D.M. in data 4 agosto 1998 col quale sono stati individuati i limiti della circoscrizione territoriale dell' Autorità Portuale modificati con il verbale di delimitazione n. 17/2002 del 12/2/2002 approvato con Decreto del Direttore Marittimo della Calabria n. 7/2002, ed i successivi DD.MM. del 29 dicembre 2006 e del 5/3/2008 con i quali la suddetta circoscrizione è stata estesa ai porti di Crotone, Corigliano Calabro (CS) e Taureana di Palmi (RC);
- VISTO** il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 25/2/2010, n. 87, di conferma del Presidente dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro;
- VISTA** la Deliberazione del Comitato Portuale n. 09/07 del 28/9/2007, con cui è stato approvato il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro;
- VISTA** la nota in data 15/1/2008 del Ministero dei Trasporti vigilante con cui il Regolamento di cui al punto precedente ed il relativo provvedimento approvativo sono stati approvati, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. a) della L. 84/94 e s.m.i.;
- VISTO** l'art. 36, comma 4, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro, che prevede che il Comitato Portuale debba deliberare entro il mese di Aprile successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario l'approvazione del rendiconto generale;
- VISTA** la Delibera n. 55/2012 con la quale il suddetto Organo ha approvato il rendiconto generale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro riferito all'esercizio finanziario 2011;
- VISTO** l'art. 43, comma 4, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro, che prevede che dopo apposito riaccertamento le variazioni dei residui attivi e passivi e l'inesigibilità dei crediti devono formare oggetto di apposita e motivata deliberazione del Comitato Portuale, sentito il Collegio dei Revisori dei Conti che in proposito manifesta il proprio parere;
- VISTO** il Verbale n. 9, paragrafo 2, redatto in data 26 - 27/04/2012 dal Collegio dei Revisori dei Conti dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro, con cui, preso atto di quanto esposto nella relazione sulla situazione dei residui riferiti agli esercizi finanziari precedenti al 31/12/2011, è stato formulato conclusivamente un parere favorevole in ordine alla situazione dei residui;
- CONSIDERATO** che nel corso della seduta del Comitato Portuale del 9/5/2012, la situazione dei residui degli esercizi precedenti al 31/12/2011, ai sensi dell'art. 43, comma 4, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro è stata sottoposta

all'esame dell'organo per la prescritta approvazione;

**VISTO** l'esito della votazione che ha avuto luogo nel corso della seduta di cui al punto precedente (*votanti 19; favorevoli 19; contrari 0; astenuti 0*), come risulta dal verbale della seduta;

**VISTI** gli atti d'ufficio;

### **DELIBERA**

E' approvata la situazione dei residui degli esercizi precedenti al 31/12/2011 nella formulazione allegata alla presenta Delibera per farne parte integrante. La stessa situazione è allegata al Rendiconto Generale per come indicato dall'art. 43, comma 5, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro.

Copia delle presente Delibera unitamente al documento contabile allegato sia inviata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Gioia Tauro, li 9 Maggio 2012

**IL SEGRETARIO DEL COMITATO PORTUALE**  
Dott. Pasquale FARAONE

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Avv. Salvatore SILVESTRI

**IL PRESIDENTE**  
Dott. Ing. Giovanni GRIMALDI

**RELAZIONE SULLA GESTIONE  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011**

Il decorso esercizio finanziario ha segnato il sesto anno di gestione dell'attuale presidenza iniziata, appunto, con la nomina del Presidente avvenuta con il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 20.02.2006 e successivamente confermato con D.M. n.87 del 25/02/2010.

L'Ente, durante la gestione, ha perseguito gli obiettivi proposti in sede di redazione del bilancio di previsione che, sia per la parte corrente sia per la parte degli investimenti, possono dirsi raggiunti.

Nell'anno 2011, sono state rispettate le previsioni normative inerenti le limitazioni per le consulenze, la rappresentanza, la promozione, la pubblicità, le autovetture e la manutenzione degli immobili utilizzati.

A tal proposito, in attuazione a quanto previsto dalla Prot. M\_TRA/PORTI/3095 del 08/03/2012 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il presente documento contabile è corredato da una serie di tabelle prospettiche che consentono un agevole verifica del rispetto dei limiti di spesa vigenti per l'esercizio finanziario 2011.

Il porto di Gioia Tauro, con una circoscrizione estesa ai porti di Corigliano Calabro, Crotona e al porto di Palmi località Tonnara, rimane comunque il nodo centrale nella programmazione delle attività dell'Autorità Portuale.

In considerazione delle gravi ripercussioni che la recente crisi dell'economia mondiale ha avuto sui porti italiani ed in particolare sull'attività di transhipment, determinando un calo dei volumi di proporzioni considerevoli, con inevitabili ripercussioni sull'occupazione, per prevenire e scongiurare una possibile crisi del settore di transhipment nel porto di Gioia